



A LIVE

CONCERTO DI FINE ANNO

Donato Renzetti

Orchestra Teatro Regio Torino

Giovedì 31 Dicembre 2020, ore 15

Teatro Regio Torino

Partner

INTESA  SANPAOLO



Donato Renzetti direttore
Orchestra Teatro Regio Torino

Marc-Antoine Charpentier ⁽¹⁶⁴³⁻¹⁷⁰⁴⁾

Prélude dal *Te Deum* H 146 in re maggiore ⁽¹⁶⁹²⁾

Georg Friedrich Händel ⁽¹⁶⁸⁵⁻¹⁷⁵⁹⁾

Overture da *Royal Fireworks Music*
(Musica per i reali fuochi d'artificio),
suite orchestrale in re maggiore HWV 351 ⁽¹⁷⁴⁹⁾

Wolfgang Amadeus Mozart ⁽¹⁷⁵⁶⁻¹⁷⁹¹⁾

Ouverture dal Singspiel *Die Entführung aus dem Serail*
(Il ratto dal serraglio) K 384 ⁽¹⁷⁸²⁾

Ottorino Respighi ⁽¹⁸⁷⁹⁻¹⁹³⁶⁾ da **Gioachino Rossini** ⁽¹⁷⁹²⁻¹⁸⁶⁸⁾

Tarantella dal balletto *La Boutique fantasque*
(La bottega fantastica) ⁽¹⁹¹⁹⁾

Franz von Suppé ⁽¹⁸¹⁹⁻¹⁸⁹⁵⁾

Ouverture dall'operetta *Leichte Kavallerie* (Cavalleria leggera) ⁽¹⁸⁶⁶⁾

Johann Strauss figlio ⁽¹⁸²⁵⁻¹⁸⁹⁹⁾

Unter Donner und Blitz (Sotto tuoni e fulmini), polka op. 324 ⁽¹⁸⁶⁸⁾

Georges Bizet ⁽¹⁸³⁸⁻¹⁸⁷⁵⁾

Farandole, dalle musiche di scena per *L'Arlésienne* ⁽¹⁸⁷²⁾

Restate in contatto
con il Teatro Regio:



Manuel de Falla (1876-1946)

Danza rituale del fuoco, dal balletto *El amor brujo*
(L'amore stregone) (1914-15)

Peter Warlock (1894-1930)

Pieds-en-l'air, dalla *Capriol Suite* (1926)

Pëtr Il'ič Čaikovskij (1840-1893)

Danza russa (Trepak), dal balletto *Lo schiaccianoci* op. 71 (1892)

Aleksandr Borodin (1833-1887)

Danze polovesiane, dall'opera *Il principe Igor'* (1869-87)



La Goldener Saal del Musikverein di Vienna, dove dal 1939 si tiene il tradizionale Concerto di Capodanno (foto Michael Seirer).

Oggi – con tutta la **musica a portata di click**, e lo streaming che ci “teletrasporta” in sale da concerto un po’ ovunque – è difficile spiegare alle nuove generazioni la trepidazione che, non troppi anni addietro, precedeva l’attesissima trasmissione TV del **Concerto di Capodanno**. Quello di Vienna, ovviamente: il solo e l’unico per lungo tempo, prima che l’abitudine di salutare in musica l’anno nuovo si diffondesse a livello planetario. La festa iniziava già prima della trasmissione del concerto vero e proprio con l’esplosione trionfale della **sigla dell’Eurovisione**. Chissà quanti sapevano che quella fanfara proveniva dal *Preludio* del *Te Deum* di Charpentier, l’unico sopravvissuto di sei composti dal prolifico maestro francese. La sigla della Rai lo restituiva in un’esecuzione bombastica, ben oltre la compassata prudenza cui ci hanno abituato le esecuzioni “storicamente informate”, ma certamente adeguata allo spirito della composizione originale: il *Te Deum* si canta in particolari solennità, tra cui la funzione per il Ringraziamento, la sera del 31 dicembre.

Charpentier aveva scritto il *Te Deum* – pare – per le celebrazioni della vittoria della battaglia di Steenkerque, nel **1692**. Qualche decennio più tardi, il 27 aprile **1749**, la conclusione di un altro conflitto, la **guerra di successione austriaca**, fu solennizzata da Re Giorgio II con una grande festa, destinata a impressionare il



popolo londinese. Ne fu culmine uno **spettacolo di fuochi d'artificio** con musica scritta da Händel per una banda militare con decine di strumenti a fiato (tra cui il controfagotto, da poco inventato), timpani e tamburi. In seguito Händel aggiunse gli archi, per un totale di **un centinaio di esecutori**. La sua partitura, anche quando eseguita con organici più maneggevoli, senza i raddoppi delle parti, conserva il tono sontuoso e celebrativo dei **modelli francesi** (anche la festa di Re Giorgio era stata concepita sugli esempi di Versailles): l'*Overture della Royal Fireworks Music*, con la sua struttura in tre parti (Adagio-Allegro-Adagio) e i pomposi ritmi puntati, discende direttamente da Lully.

Un carattere solennemente celebrativo è consono ai programmi musicali per i festeggiamenti del periodo natalizio: ma è soprattutto nel **clima festoso e spensierato** che si individua la cifra più tipica dei concerti di fine/inizio anno. Anche qui a far scuola è la tradizione iniziata nel 1939 dagli Amici della Musica di Vienna – forse è meglio dimenticare che il primo Concerto di Capodanno fu dedicato al *Winterhilfwerk*, un programma assistenziale del *Nationalsozialistische Volkswohlfahrt* (Benessere Popolare Nazionalsocialista), un'organizzazione del Partito nazista. Così i concerti di fine anno si imperniano tradizionalmente su **brani**



IMI

CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING

Vogliamo accompagnare le aziende,
le istituzioni finanziarie e gli enti pubblici
verso un futuro dove crescita, sostenibilità,
internazionalizzazione e innovazione
siano legate in maniera indissolubile.
Per questo, giorno per giorno,
costruiamo per i nostri clienti
un futuro da protagonisti nel mercato globale
dove ognuno sia in grado di esprimere
il proprio potenziale.

imi.intesasanpaolo.com

IMI | CORPORATE &
INVESTMENT
BANKING

INTESA  SANPAOLO

vivaci e spudoratamente accattivanti, possibilmente scovati in angoli dimenticati del repertorio.

Qualche decennio fa Miloš Forman trasformò Mozart in un'icona pop: chi ha visto **Amadeus** ricorderà la gag («troppe note, Mozart...») legata al debutto del *Ratto dal Serraglio*, l'opera con la quale Mozart trasfigura il *Singspiel*, un genere popolare e disimpegno tipicamente tedesco. Come spesso accade, la vivace *Overture* funge da “biglietto da visita” dell'opera, ambientata in un implausibile oriente; al clima esotico allude in orchestra, secondo la moda dell'epoca, la “**musica turca**”: l'inconfondibile insieme di ottavino, cassa, piatti e triangolo.

La tradizione del teatro di intrattenimento, cui Mozart attingeva volentieri, portò poi nell'Ottocento alla definizione dell'**operetta**. Il dalmata Francesco Ezechiele Ermenegildo Suppe, in arte Franz von Suppé, fu tra i principali artefici del genere; la sua popolarità sopravvive oggi quasi solo nel titolo delle sue operette più celebri: *Il poeta e il contadino* e *Cavalleria leggera* (1866). L'*Overture* di quest'ultima – **saccheggiata un po' in tutti i modi**, dalla pubblicità ai cartoni animati – è un altro di quei pezzi che tutti hanno sentito, ma che pochi sanno ricondurre a un titolo o a un autore.

Suppé si esprimeva con mezzi poi non troppo distanti da quelli della musica accademica: quel mondo musicale, sostanziato di linguaggio classico e di un raffinatissimo artigianato, è rappresentato emblematicamente dalla **famiglia Strauss**. Johann junior, uno dei figli del musicista che aveva trasformato il **valzer** da danza contadina a colonna sonora della “Felix Austria”, è l'autore di *Unter Donner und Blitz*, una delle composizioni che meglio esprimono il carattere del brano “da Capodanno”: **esaltante ritmo di danza**, invenzione melodica folgorante, traiettoria formale compatta.

Sono le stesse caratteristiche di *La Danza*, una delle dodici melodie pubblicate da Rossini nel **1835** col titolo *Soirées musicales*, cui Respighi attinse per *La Boutique fantasque*, il balletto di Leonid Massine andato in scena a Londra nel **1919** per i **Ballets Russes** di Sergej Djagilev, dove compare come *Tarantella*. Anche Bizet riprese un ritmo popolare ossessivo e travolgente per concludere, con la *Farandole*, una **danza provenzale**, la seconda suite dalle musiche di scena per *L'Arlésienne* di Daudet (1872).

Qualche decennio più tardi Manuel de Falla trasse invece ispirazione dai modi melodici e dai ritmi della **musica gitana**: la stilizzazione del **flamenco** è alla base di *El amor brujo* (*L'amore stregone*), concepito come *gitanería* – uno spettacolo composito



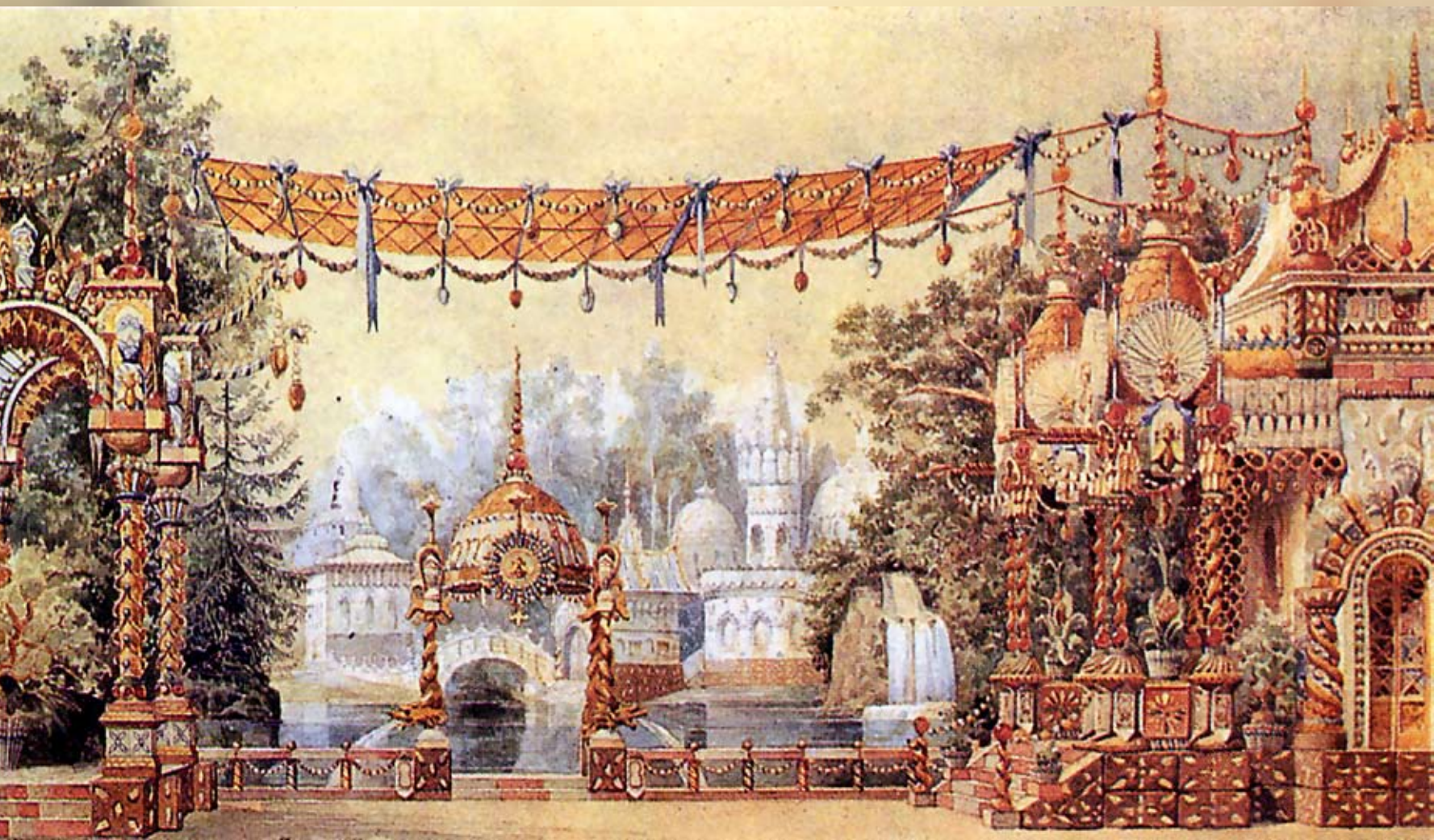


August Macke (1887-1914), *Ballets Russes*, 1912.
Brema, Kunsthalle.

con canti e danze – e poi rielaborato come balletto e come brano pianistico; la *Danza rituale del fuoco* è la popolarissima pagina-simbolo di questo capolavoro del primo Novecento.

Peter Warlock, pseudonimo di Philip Arnold Heseltin, critico e compositore britannico dall'esistenza breve e tormentata, compose *Capriol Suite* per pianoforte a quattro mani e poi la trascrisse per orchestra d'archi: *Pieds-en-l'air*, il quinto e penultimo movimento, è una **pausa meditativa** tra le altre danze di andamento vivace.

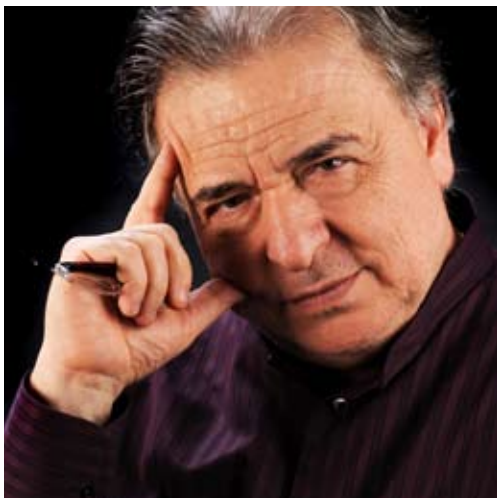
Se Warlock si ispirò alla danza rinascimentale accademica francese, Čajkovskij aveva invece guardato alla tradizione popolare del suo paese: la *Danza russa (Trepak)* è una delle pagine più celebri dello *Schiaccianoci*; Čajkovskij la incluse anche nella suite tratta dal fiabesco balletto di **ambientazione natalizia**: uno dei classici in musica per le feste di fine anno, soprattutto nei paesi anglosassoni. La critica, tradizionalmente, contrappone il rapporto con la tradizione di Čajkovskij, che la fa rivivere attraverso una stilizzazione di stampo “classicista”, a quello di autori come Borodin, alla ricerca di un approccio più genuino alle **radici popolari**. Scienziato di levatura assoluta, Borodin coltivò la musica da dilettante, dedicandosi a più riprese all'opera *Il principe Igor'* – epopea nazionalpopolare di **ambientazione medioevale** – senza



A fronte: Konstantin M. Ivanov. *Confiturenborg*, bozzetto per la prima rappresentazione assoluta dello Schiaccianoci di Čajkovskij, avvenuta al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo il 6 dicembre 1892.

riuscire a portarla a termine: dopo la sua morte fu completata e orchestrata da Rimskij-Korsakov e Glazunov. Ma la pagina più nota fu interamente strumentata dall'autore: si tratta delle *Danze polovesiane*, che si ascoltano nella scena in cui il khan dei Tartari intrattiene con danze e canti il principe Igor' suo prigioniero; alternando **ritmi esaltanti e ispirate oasi liriche** – immancabilmente prese a prestito, negli anni Cinquanta, dalla musica leggera – le *Danze polovesiane* costruiscono un climax emotivo che trova pochi paragoni nel repertorio.

Enrico M. Ferrando



Donato Renzetti è tra i più celebri direttori d'orchestra della scuola italiana. Nel 1976 ha ricevuto il "Premio Respighi" dell'Accademia Chigiana di Siena, nel 1978 ha vinto la medaglia di bronzo al Concorso Ernst Ansermet di Ginevra e nel 1980 è stato l'ultimo vincitore dello storico Concorso Guido Cantelli al Teatro alla Scala.

Ha diretto alcune tra le più importanti orchestre del panorama internazionale tra cui la London Sinfonietta, la London Philharmonic, la Philharmonia

Orchestra, la English Chamber Orchestra, la DSO Berlino, la Tokyo Philharmonic, la Dallas Symphony, la Belgian Radio and Television Orchestra di Bruxelles, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, l'Orchestre National de Lyon, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra di Santa Cecilia, le Orchestre Sinfoniche della Rai.

Ha diretto nei più famosi teatri del mondo, tra i quali Opéra de Paris, Covent Garden di Londra, Grand Théâtre di Ginevra, Staatsoper di Monaco, Capitol de Tolosa, Metropolitan Opera di New York, Lyric Opera di Chicago, Dallas Opera, San Francisco Opera, Teatro Colón a Buenos Aires, Bunka Kaikan di Tokyo, Mégaron ad Atene, oltre che in tutti i maggiori teatri italiani. È stato ospite di festival quali Glyndebourne, Spoleto, Pesaro e Verdi di Parma.

Negli ultimi anni ha ripreso l'attività sinfonica e nell'ottobre 2019 ha debuttato con la Filarmonica di Helsinki presentando per la prima volta in Finlandia la *Seconda Sinfonia* di Alfredo Casella.

Dal 1982 al 1987 è stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, dal 1987 al 1992 Direttore Principale dell'Orchestra Regionale Toscana, dal 2004 al 2007 Direttore Principale Ospite del Teatro Nacional de São Carlos in Portogallo e dal 2007 al 2013 Direttore Artistico e Principale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Dal 2015 è Direttore Musicale della Filarmonica Gioachino Rossini.

Per 30 anni ha insegnato direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese affermandosi come il più importante didatta italiano dopo Franco Ferrara: dai suoi corsi sono usciti i migliori direttori d'orchestra italiani oggi in attività, tra i quali Gianandrea Noseda e Michele Mariotti. Dal 2019 ha iniziato un progetto didattico presso l'Alta Scuola di Perfezionamento di Saluzzo in collaborazione con la Filarmonica Teatro Regio Torino.

La sua discografia comprende registrazioni di Schubert, Mozart, Čajkovskij, Mayr e Cherubini, con le etichette Philips, Frequenz, Fonit Cetra, Nuova Era e Dynamic; la sua storica registrazione del *Manfred* di

Schumann con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala ha vinto il XIX Premio della Critica Discografica Italiana. Con la Filarmonica Gioachino Rossini ha inoltre registrato tutte le *Ouvertures* di Rossini distribuite nel 2018 dalla Decca in occasione dell'anniversario del grande compositore pesarese. In DVD sono disponibili *La Fille du régiment* dal Teatro alla Scala, *La Cenerentola* dal Festival di Glyndebourne, *La Gioconda* dall'Arena di Verona e *L'italiana in Algeri* dal Rossini Opera Festival di Pesaro. Sono di recente state distribuite dall'etichetta Naxos le registrazioni de *La campana sommersa* e *La bella dormiente nel bosco* di Respighi, realizzate con i complessi del Teatro Lirico di Cagliari, a testimonianza della continua attività di riscoperta di opere dimenticate del grande repertorio italiano del '900.

Per i suoi meriti artistici in Italia e all'estero ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Frentano d'Oro (2002), il Premio Rossini d'Oro (2006) e il Premio Taormina Opera Stars (2016).



L'Orchestra Teatro Regio Torino è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini.

Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità

nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati. L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ashkenazy, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Mariotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bol'shoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri di tutto il mondo; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Nosedà, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto

a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. Il 2017, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi; si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman. Nel 2018 i complessi del Teatro hanno inaugurato il festival Septembre Musical

di Montreux-Vevey e sono stati ospiti della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini con un programma di sinfonie e cori da opere di Verdi e Wagner. Nell'agosto 2019 il Regio ha riscosso entusiastici consensi con due rappresentazioni della *Traviata* di Henning Brockhaus e Josef Svoboda allo storico Festival di Lubiana, in Slovenia, sotto la direzione di Donato Renzetti.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème*, *L'incoronazione di Dario*, *Turandot*,

La donna serpente, *I Lombardi alla prima crociata* e *Agnese*, una preziosa riscoperta dalla produzione di Ferdinando Paer. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner- Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Pettrassi.

Orchestra Teatro Regio Torino

Violini primi

Cecilia Laca *
Marina Bertolo
Monica Tasinato
Ivana Nicoletta
Francesco Gilardi
Elio Lercara
Enrico Luxardo
Miriam Maltagliati
Paolo Manzionna
Alessio Murgia
Daniele Soncin
Roberto Zoppi

Violini secondi

Marco Polidori *
Tomoka Osakabe
Paola Bettella
Maurizio Dore
Anna Rita Ercolini
Silvio Gasparella
Fation Hoxholli
Anselma Martellono
Paola Pradotto
Seo Hee Seo

Viole

Armando Barilli *
Gustavo Fioravanti
Andrea Arcelli
Maria Elena Eusebietti
Alma Mandolesi
Franco Mori
Roberto Musso
Nicola Russo

Violoncelli

Relja Lukic *
Davide Eusebietti
Alfredo Giarbella
Luisa Miroglio
Marco Mosca
Paola Perardi

Contrabbassi

Paolo Borsarelli *
Atos Canestrelli
Andrea Cocco
Stefano Schiavolin

Ottavino

Roberto Baiocco
(anche III flauto)

Flauti

Federico Giarbella *
Maria Siracusa

Oboi

João Barroso *
Stefano Simondi

Corno inglese

Alessandro Cammilli

Clarinetti

Luigi Picatto *
Luciano Meola

Clarinetto basso

Edmondo Tedesco

Fagotti

Andrea Azzi *
Sofia Colliard

Controfagotto

Orazio Lodin

Corni

Ugo Favaro *
Pierluigi Filagna
Fabrizio Dindo
Eros Tondella

Trombe

Sandro Angotti *
Ivano Buat *
Enrico Negro
Marco Rigoletti

Tromboni

Vincent Lepape *
Antonino Nuciforo
Marco Tempesta

Tuba

Rudy Colusso

Timpani

Raúl Camarasa *

Percussioni

Lavinio Carminati
Enrico Femia
Massimiliano Francese

Arpa

Elena Corni *

Pianoforte

Luca Brancaleon

* Prime parti

REGIO ALIVE

Partner

INTESA  SANPAOLO

Streaming Partner

top~ix

Nell'ambito di **#apertinonostantetutto**

ANFOLS 

In collaborazione con



A cura della Direzione Comunicazione e Stampa

© Teatro Regio Torino



TEATRO
REGIO
TORINO

The logo for Teatro Regio Torino, featuring a stylized white horse head profile above the text "TEATRO REGIO TORINO" in a bold, serif font.